

8 Caratterizzazione paesaggistica

8.1 La caratterizzazione paesaggistica dell'area secondo i contenuti del PPR

La caratterizzazione specifica degli aspetti paesaggistici fa riferimento ai contenuti e alle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale: L'art. 1 della LR n. 8/2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", recependo quanto stabilito dal D.Lgs 22 gennaio 2004 n°42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), introduce il Piano Paesaggistico Regionale quale "principale strumento della pianificazione territoriale regionale", disponendo che esso assuma i contenuti di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004 e stabilendone la procedura di approvazione. Con DGR n. 22/3 del 24 maggio 2006, in riferimento all'art. 2, comma 1 della stessa L.R. n. 8/2004 il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato per il primo ambito omogeneo – Area Costiera.

La struttura del PPR è fondata sulla individuazione degli Assetti Ambientale, Insediativo e Storico-Culturale, e nella definizione degli Ambiti Paesaggistici, in cui convergono fattori strutturali, naturali e antropici.

Il pSIC dell'Isola di San Pietro rientra all'interno dell'Ambito di Paesaggio n°6 denominato "Carbonia e Isole Sulcitane".



Figura 8.1: Ambito Paesaggistico n.6 PPR

Essendo il limite del SIC coincidente con l'intera isola di San Pietro per la sua "Integrità, unicità, irripetibilità ed elevata rilevanza percettiva, estetica, ambientale e culturale" l'area SIC Isola di San Pietro riveste un valore di livello 4, per cui il PPR prevede "categorie di azioni riguardanti esclusivamente operazioni di mantenimento delle caratteristiche morfologiche, della copertura vegetazionale, delle visuali panoramiche, delle linee di crinale, dei manufatti storico-architettonici, dei monumenti naturali e, in definitiva, delle connotazioni paesaggistiche dei luoghi al fine di assicurare la libera fruizione del territorio da parte della collettività, la razionale utilizzazione delle risorse produttive, degli impianti e delle attrezzature esistenti, con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura".

Nella scheda relativa all' dell'Ambito di Paesaggio n°6 denominato "Carbonia e Isole Sulcitane", il territorio riguardante il sito di pSIC "Isola di san Pietro" viene così descritto: " la struttura dell'Ambito di paesaggio è definita dal "mare interno" formato dal sistema insulare del Sulcis, che comprende le Isole di Sant'Antioco e di San Pietro, e dalla fascia costiera antistante che si estende a nord dell'istmo di Sant'Antioco fino alla tonnara di Porto Paglia, oltre il promontorio di Capo Altano (Portoscuso); su questa fascia insiste il nucleo del bacino carbonifero del Sulcis.

Si tratta di un Ambito caratterizzato da un ricchissimo insediamento antico e da una sequenza moderna di centri di fondazione.... Dopo una fase di spopolamento tardomedievale il territorio si è arricchito di nuovi grandi progetti fondativi. In età spagnola a Portoscuso, poi con l'impulso del riformismo sabauda a Carloforte, Calasetta e Sant'Antioco ed infine con il progetto del carbone autarchico a Carbonia, Bacu Abis e Cortoghiana.

La fascia costiera di Portoscuso e San Giovanni Suergiu è caratterizzata nel settore meridionale dal sistema lagunare di Boi Cerbus/Punta s'Aliga e dello Stagno e Forru e dall'insenatura marino litorale racchiusa tra la costa di Sant'Antioco e quella sulcitana, che presenta una spiccata tendenza evolutiva verso condizioni lagunari. Il settore centrale della fascia costiera è interessato dalle infrastrutture industriali e dallo scalo portuale di Portovesme, che vede la compresenza di funzioni industriali e commerciali con l'esercizio dei servizi di trasporto passeggeri verso lo scalo di Carloforte. La presenza della zona industriale ha determinato spesso usi conflittuali delle risorse con la loro naturale evoluzione, attraverso interventi di bonifica idraulica, canalizzazioni, scarico di reflui, intensi emungimenti delle falde, stoccaggio e messa a dimora di scorie industriali, comportando irreversibili alterazioni geomorfologiche dei corsi d'acqua, variazioni idrodinamiche degli acquiferi fino alla compromissione dei sistemi ambientali. A nord, il sistema della costa alta tra Capo Altano e Porto Paglia, delinea un territorio caratterizzato dalle forme proprie dell'attività magmatica

effusiva che caratterizza il bacino carbonifero del Sulcis..... Il sistema insulare di Sant'Antioco e San Pietro definisce lo spazio marino costiero e rappresenta l'elemento di identità e relazione del complesso sistema di risorse storiche, insediative ed ambientali. L'insediamento è caratterizzato dalla presenza di centri urbani di impianto storico (Carloforte, Calasetta, Porto Scuso, Sant'Antioco), che trovano nello specchio acqueo antistante, l'ambito privilegiato di relazione ed il riferimento di localizzazione originario.

Permangono testimonianze di insediamenti e infrastrutture connesse alla pratica tradizionale della pesca, quali ad esempio il patrimonio storico-architettonico delle tonnare dismesse. L'isola di San Pietro si caratterizza inoltre per una copertura vegetale a gariga, formazioni a Pino d'Aleppo ed endemismi floristici.

Questo Ambito di paesaggio è uno dei pochi che in Sardegna vedono coesistere i centri accorpati con l'edificato diffuso, secondo due modalità distinte. Una prima forma interessa vaste aree costiere e interne delle isole maggiori, e nasce come proiezione nel territorio delle comunità urbane esistenti; connesso storicamente agli usi rurali tradizionali, è attualmente oggetto di riconversione per l'offerta di servizi turistico-ricettivi. Una seconda forma, presente nei territori a cavallo tra il Sulcis e il Cixerri, è quella dei medaus, nuclei insediativi a base familiare che costituiscono la prima modalità di ricolonizzazione degli spazi vuoti, che precede l'insediamento minerario”.

La lettura della caratterizzazione del quadro paesaggistico alla luce dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale mette in luce due aspetti significativi di relazione: le relazioni fra l'ambito del pSIC ed il contesto di area vasta, le relazioni interne, caratterizzanti la scala locale di sito.

Per quanto riguarda il sistema delle relazioni di area vasta esse sono dominate dalla organizzazione del sistema insulare e del suo rapporto con il frontistante sistema costiero del Sulcis.

Il rapporto che si istituisce sul versante paesaggistico, culturale, insediativo ed ambientale fra l'Isola di San Pietro ed il suo contesto di relazione si sviluppa su vari livelli entro i quali si collocano:

i processi insediativi, testimoniati sia dalla presenza dei centri costieri (Sant'Antioco, Portoscuso, Calasetta) sia dalle infrastrutture industriali e portuali che caratterizzano lo skyline della costa;

i processi socioeconomici-culturali della tradizione della pesca in cui l'organizzazione del sistema delle tonnare e delle attività economiche ad esse correlate assumono il contesto marino, compreso fra l'isola e la terraferma, come ambito di relazione dominante;

i processi ambientali che danno forma alla matrice territoriale dei rilievi e del sistema costiero del Sulcis e gli imprimono una configurazione caratteristica, leggibile dall'isola e costituente uno sfondo scenografico e identitario di riferimento.

L'ambito del pSIC si sviluppa all'interno di questo ampio sistema di relazioni che conferiscono in termini paesaggistici una elevata specificità, dovuta alla presenza delle valenze naturalistico ambientali del sistema marino-costiero che si integrano con i caratteri del sistema insediativo costiero e delle attività della pesca e del sistema infrastrutturale (tonnara, siti minerari, portualità).

Il piano paesaggistico regionale elenca nella scheda d'ambito alcuni elementi che concorrono alla struttura del sistema delle relazioni:

- Il sistema marino-lagunare di Sant'Antioco, che evidenzia un bacino dalle spiccate tendenze morfoevolutive verso il sistema lagunare.
- L'Isola di San Pietro: sistema di costa rocciosa compresa tra La Punta e Punta di Capo Rosso, che comprende il promontorio di Capo Sandalo; la piana dello Spalmatore; il sistema di costa alta rocciosa compresa tra Punta di Capo Rosso e Punta Grossa, che comprende il promontorio di Punta dei Cannoni; il sistema costiero delle Colonne; il settore costiero tra Punta di Girin e Punta delle Colonne; la piana costiera di Carloforte; il sistema dei versanti costieri di Ripa del Sardo e Ripa Bianca e della fascia litoranea compresa tra il promontorio La Punta, con l'Isola Piana antistante e Carloforte.
- Isola di Sant'Antioco: piane costiere di Sant'Antioco, di Cannisoni e tra Punta Fusaneddu e Punta Dritta, comprendente le superfici subpianeggianti, in cui predomina la coltivazione di seminativi e vigneti; le zone umide dello Stagno di Punta de S'Aliga (laguna di Is Pruinis) e dello Stagno di Cirdu; i rilievi carbonatici mesozoici del settore di Maladroxia; il sistema di costa alta tra Capo Sperone e Torre Cannai, che rappresenta la fascia costiera meridionale estesa fino alle pendici dei rilievi vulcanitici retrostanti; il sistema di costa alta e delle falesie occidentali tra Punta Maggiore e Capo Sperone, rappresentata da una scarpata rocciosa alta a tratti fino a 50 m e perfettamente strapiombante sul mare, lungo la quale sono intercalate le baie di Cala Lunga, Cala Saboni e Porto Sciusciau; la piana costiera e il promontorio di Calasetta; il sistema di spiaggia di Punta Maggiore-Sottotorre comprendente la Spiaggia Grande di Calasetta, il sistema di spiaggia di Sa Salina; la piana di fondovalle del Rio Tupei.
- Le città di fondazione di Portoscuso, di Carloforte, di Calasetta, di S. Antioco (secoli XVII-XVIII), e di Carbonia, Bacu Abis, Cortoghiana (secolo XX).
- L'edificato rurale disperso legato alle attività agricole di Carloforte (baracche carlofortine).

- Il sistema insediativo costiero, caratterizzato dai centri urbani di fondazione di Carloforte, Calasetta, S. Antioco e Portoscuso.
- Il sistema delle infrastrutture portuali che presidiano l'ambito costiero costituiscono una rete di comunicazione e un presidio del "mare interno" pressochè unico a scala regionale. Il sistema delle tonnare, in quanto complesso di manufatti di "archeologia industriale" legato alla pesca ed alla "cultura del tonno", costituisce un riferimento significativo per l'identità dell'isola quale ulteriore rete di presidio dell'Ambito costiero.
- Il quadro culturale legato alla pesca del tonno testimoniato dalle tonnare di Calasetta, Carloforte e Portoscuso e Portopaglia (Gonnesa).
- L'edificato diffuso che interessa vaste aree costiere e interne delle isole maggiori, quali ad esempio le barracche carlofortine, proiezione rurale nel territorio delle comunità urbane esistenti, attualmente oggetto di riconversione per l'offerta di servizi turistico-ricettivi.
- Il sistema delle infrastrutture minerarie del carbone e dei depositi di sterili che modellano il paesaggio della terraferma, rappresentano un patrimonio rilevante dell'archeologia industriale dell'isola (a partire dalla "grande miniera di Serbariu") ed un sistema fortemente connesso ai nuclei urbani di fondazione.
- L'edificato diffuso del paesaggio agrario del Sulcis caratterizzato dalla presenza dei furriadroxius – medaus; nuclei insediativi a base familiare che costituiscono la prima modalità di ricolonizzazione degli spazi vuoti precedenti l'insediamento minerario e che costituiscono un fondamentale ancoraggio della memoria storica e dell'antropizzazione dell'intero Ambito.
- Le infrastrutture del polo produttivo del Consorzio Nucleo Industriale Sulcis-Iglesiente, dello scalo portuale di Portovesme e la discarica di fanghi rossi degli impianti metallurgici in località Sa Foxi nell'ambito del sistema litoraneo di Portoscuso.

Alla scala locale il sistema delle relazioni interne al pSIC si costruisce attraverso la lettura ed il riconoscimento degli elementi che lo strutturano e lo caratterizzano: il piano paesaggistico riconosce alcuni elementi facenti parte di tale sistema, nel quale l'identità paesaggistica dell'isola non può essere scissa dal tessuto delle relazioni entro le quali si colloca.

All'interno del contesto del pSIC dell'Isola di san Pietro si rinvengono (anche se modificate e reinterpretate secondo gli apporti delle specificità storico-culturali che hanno influito sui destini dell'isola) alcuni caratteri salienti comuni ai contesti già citati: il sistema delle aree umide, il sistema dell'organizzazione insediativa delle infrastrutture portuali e delle tonnare, il sistema dell'insediamento rurale diffuso, che si sviluppa sull'intero territorio dell'isola,

l'alternanza di tratti di costa alta a falesia e di ambiti di spiaggia, il complesso dei rimandi visivi che raccordano l'isola al contesto di riferimento ambientale e culturale.

La caratterizzazione paesaggistica del pSIC alla scala locale si fonda su due aspetti significativi:

1. il primo si basa sulla riconoscibilità del sistema paesaggistico ambientale come sistema unitario, rappresentato dalla organizzazione interna del territorio insulare, in cui ciascuna delle componenti possiede una specifica caratterizzazione e concorre a formare l'immagine complessiva dell'isola: l'insediamento urbano di Carloforte, il sistema dell'insediamento diffuso delle baracche distribuito sia sulle aree costiere sia nell'entroterra, le distese delle coperture vegetali, la articolata configurazione geomorfologica dei fronti mare, il sistema della infrastrutturazione e dell'organizzazione degli spazi legati al mare (le saline, il porto, il sistema dei canali per la pesca, le tonnare, i ricoveri ed i rimessaggi per le imbarcazioni, ecc.)
2. il secondo, invece si basa sulla indissolubile continuità relazionale fra l'isola di San Pietro e la sua cornice di riferimento rappresentata dal territorio del Sulcis.

Queste due prospettive di lettura del sistema paesaggistico ambientale orientano la gestione verso azioni integrate:

- le azioni tese al mantenimento degli equilibri ecologici ed insediativi dei singoli elementi che compongono il pSIC (mediante il ricorso a dispositivi di pianificazione e gestione ambientale), siano anche orientate verso il mantenimento degli elementi che identificano la specificità dell'organizzazione del sistema insediativo tradizionale e della cultura dell'abitare il territorio, tipica dell'isola: in termini esemplificativi l'insieme delle testimonianze dell'organizzazione dello spazio insediativo e delle attività ad esso correlate devono essere recuperate come matrici significative della cultura dell'isola. In alcuni ambiti dell'isola esiste infatti una compresenza significativa fra emergenze del patrimonio ambientale e tipicità del patrimonio insediativo (es. tonnara-ambito costiero; diffusione insediativa delle tipologie della "baracche" e contesto rurale; sistema delle saline e delle zone umide-organizzazione di attività legate alla manutenzione dei natanti). Le azioni necessarie per mantenere la specificità degli ecosistemi naturali devono cogliere l'opportunità di attivare azioni combinate in cui la tutela della naturalità si coniughi con il recupero della qualità delle testimonianze del patrimonio culturale dell'isola.